

Un progetto per iniziativa del Comune democratico di Prato

L'elettronica consente di controllare anche fiumi e dighe

Sulla linea Londra-Edimburgo

DERAGLIANO ALCUNI VAGONI: SEI MORTI



LONDRA. 6. Grave sciagura ferroviaria sulla linea Londra-Edimburgo: sei persone sono morte mentre altre dieci sono rimaste ferite perché i vagoni del rapido, all'altezza di Conington, verso le 22,30 sono deragliati. Le cause del grave incidente non sono ancora accertate, ma poiché il treno viaggiava a circa 130 chilometri in un rettilineo deve essersi trattato di un mancato funzionamento nel sistema di accoppiamento.

Denunciato un maresciallo dei CC

a Mulina di Stazzema

«Mi costrinse con la violenza a confessare»

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 6. Il maresciallo dei CC Armando Paolini, comandante della stazione di Serravezza, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Lucca per aver estorto con la violenza e con minacce di morte la confessione di un certo Giuseppe Bramanti, autore della denuncia a Giancarlo Bramanti, abitante a Mulina di Stazzema, un paesino sulle Alpi Apuane in Versilia, accusato aver fatto esplodere una bomba nella sagrestia della chiesa di Mulina durante la messa di Natale. Abbiamo appreso la notizia della denuncia in questi giorni in via ufficiosa, ma ne abbiamo poi avuto conferma da parte dell'avvocato Graziano Maffei di Viareggio, che difende Giancarlo Bramanti.

che il Procuratore della Repubblica dottor Vitali svolge le indagini del caso perché sono convinto che l'istruttoria non potrà che confermare l'alibi del Bramanti e la veridicità di quanto egli ha sempre affermato». Guido Bimbi

Scandalo a Monaco

Mezza squadra di calcio nei guai per una sedicenne

MONACO DI BAVIERA, 16. Metà dei giocatori della squadra di calcio tedesca «Muenchen 1960» sono coinvolti in un grave scandalo: la polizia li accusa di aver abusato di una ragazza di 16 anni. La notizia viene pubblicata con grande risalto dai giornali. Il «Muenchen» si trova in prima divisione. Lo scandalo è scoppiato in seguito alla scoperta del diario della ragazza. Essa era fuggita qualche giorno fa a Norimberga, dove era stata intralciata su denuncia della famiglia. A Norimberga la giovane era andata per raggiungere un ex giocatore del «Muenchen».

Raffigura Ermes

Rubata ieri a Capodimonte una preziosa statuetta

NAPOLI, 6. Un'urna raffigurante la testa di Ermes è stata rubata nella mattinata di oggi al Museo nazionale di Capodimonte. Il furto è stato scoperto qualche minuto prima dell'orario di chiusura dal guardiano della stanza n. 29 dove la statuetta era esposta. Verso Mezzogiorno erano entrati per la visita al museo un gruppo di turisti inglesi ed alcuni studenti napoletani. La loro visita è durata in tutto una quarantina di minuti ed è in questo periodo di tempo che il ladro ha trafugato l'urna. La sala dove è stata compiuta il furto si trova al piano ammezzato del museo e l'uscita è facilmente raggiungibile poiché lo scalone centrale si trova a pochi metri dal portone d'ingresso. La statuetta, alta circa 12 centimetri, è stata ritrovata negli scavi della città di Pompei. Viene attribuita a Cefisodoto il vecchio ed al figlio Prassitele. Il 16 febbraio 1967, alla denuncia del maresciallo Armando Paolini. L'avvocato Graziano Maffei parlando della denuncia ha dichiarato: «Aspetto con fiducia

I dati sull'andamento di una piena possono essere elaborati in brevissimo tempo - Esempi nelle regioni francesi

La data del tragico 4 novembre 1966 è nel ricordo di tutti; le polemiche sulle molteplici responsabilità non sono sopite. Perché l'allarme per l'ondata di piena dell'Ombrone fu dato a Grosseto con circa otto ore di ritardo? Perché a Firenze non fu dato alcun preavviso?

A parte l'esperienza secolare della sistemazione del suolo, è possibile estendere oggi il controllo dei fenomeni idrogeologici per conoscerne con sufficiente anticipo gli sviluppi, per prevenirne e dominarne gli effetti distruttivi? L'elettronica risponde di sì.

Attualmente, nonostante le moderne tecnologie e disposizioni, non si è in grado in Italia (esempi di applicazione possono essere riferiti soltanto ad alcune regioni della Francia) di controllare un sistema di corsi d'acqua, tempi e quantità della ritenuta e del deflusso da bacini, da dighe (o il disastro del Vaiont lo conferma).

E se anche una somma di informazioni frammentarie — durante l'ultima alluvione quante linee telefoniche sono rimaste in funzione? — potesse essere raccolta, la mente umana sarebbe nella impossibilità di elaborarla in tempo utile, data la complessità dei calcoli necessari.

L'elettronica può dare la soluzione elaborando rapidissimamente, con calcolatori, i dati ottenuti con un sistema organico di rilevamenti.

Un progetto è stato approntato da un gruppo di specialisti su richiesta dell'amministrazione democratica di Prato.

Il sistema di rilevamento e di elaborazione può essere paragonato — grossolanamente — a quello nervoso dell'organismo umano: dalle varie parti periferiche affluiscono molteplici stimoli al cervello, il quale, dopo averli appunto elaborati, reagisce inviando impulsi adeguati.

Il rilevamento dei dati idrogeologici si basa su una rete di apparecchi — telepluviometri e teleidrometri — dislocati nelle zone periferiche di un fiume, di una diga, di un bacino. I dati raccolti vengono trasmessi — tramite centraline radio e radar rice-trasmettenti — ad un piccolo elaboratore che ha il compito di controllare ed omogeneizzare le informazioni.

Ad intervalli regolari, il piccolo elaboratore si pone automaticamente in collegamento con quella centrale, il quale, insieme alla mole ragguardevole delle informazioni raccolte, esamina anche le ipotesi derivate al caso che ogni fenomeno naturale comporta. Cioè, ai dati obiettivi si somma un «modello matematico» indispensabile alla elaborazione ottimale, cioè più vicina alla realtà.

L'arvento dell'elaboratore elettronico consente di superare tutte le difficoltà di ordine tecnico. In sostanza, quali sono i vantaggi? Allarme per le piene; regolazione dei deflussi; gestione idrica dal punto di vista della produzione di energia elettrica; gestione idrica a scopo agricolo, potabile e industriale.

In un'epoca — scrive il sindaco di Prato, on. Giorgio Vestrì, nella introduzione al piano di studio — nella quale il grande sviluppo tecnologico offre possibilità finora impensate all'azione dell'uomo, troppo semplice — o meglio superficiale — sarebbe limitarsi a guardare alle calamità naturali come ad eventi imprevedibili ed imprevedibili dinanzi ai quali l'unico atteggiamento possibile sarebbe quello di sopportare pazientemente e ricorrendo a Dio, quanto è stato distrutto.

In realtà — continua l'on. Vestrì — la scienza e la tecnica offrono oggi la possibilità di acquisire una somma di elementi, di dati, di notizie capaci di assicurare una attendibile valutazione previsionale dei fenomeni da fronteggiare, quale non è possibile realizzare se non con un metodo ed una strumentazione adeguati allo scopo.

E' il primo passo, aggiungiamo, della iniziativa che enti locali della Toscana promuovono nella difesa della regione. E in tal modo riaffermano anche la funzione dell'autonomia per gli interessi delle popolazioni, nonostante l'azione restrittiva del governo nei confronti dei comuni e delle province.

Una giornata tragica per l'aviazione civile QUINDICI ITALIANI MORTI NEL «DC 8» PRECIPITATO

Almeno novanta persone sono perite nei disastri di Monrovia e di Kenton — Inchieste in corso per accertare le cause dell'errata manovra di atterraggio del DC-8 e dell'esplosione del bimotore — Evitata per un soffio una tragedia: il jet stava per finire contro un deposito di munizioni



MONROVIA — Membri delle squadre di soccorso e tecnici osservano i rottami dell'aereo precipitato

Per un fenomeno di assestamento?

La terra si spacca a Marsala 60 abitazioni crollate

Nessuna vittima - Vivo allarme nella frazione Timpone d'Oro e in un rione periferico - Il sottosuolo pieno di cave di tufo



MARSALA — La strada colpita dal movimento franoso.

(Telefoto AP L'Unità)

Dalla nostra redazione

PALERMO, 6.

La terra trema anche a Marsala: un movimento franoso di origine sismica, ha investito le zone periferiche della città trapanese, aprendo profonde voragini nel suolo, lesionando gravemente — ed in qualche caso distruggendo completamente — decine di abitazioni rurali, interrompendo strade.

Il fenomeno, che non ha fortunatamente provocato vittime, interessa per ora due distinte aree, per un complesso di diecimila metri quadrati; ma i tecnici — che si mostrano molto preoccupati — non escludono che la frana possa estendersi. I primi sconvolgimenti sono stati avvertiti in località Amabili-Timpone d'Oro, dove trenta famiglie hanno dovuto abbandonare precipitosamente le loro case che avevano cominciato, di improvviso, a cadere in pezzi, mentre lungo le trazzere e nei campi, si aprivano spaventose fenditure. Se in quella località lo smottamento dovesse continuare, almeno altre cento abitazioni dovrebbero essere immediatamente abbandonate.

Mentre pompieri e tecnici accorrevano nella contrada per prestare i primi soccorsi e compiere i primi rilievi, anche a tre chilometri di distanza, sulla direttrice opposta della città,

la terra ha cominciato ad aprirsi nel rione di Vicolo Levanzo. Anche qui, una serie di boati molto forti ha preceduto, come al Timpone d'Oro, il manifestarsi di nuovi sconvolgimenti. Le 38 persone che si trovavano a bordo sono morte. L'aereo effettuava un volo da Columbus a Toledo. Il pilota ha fatto appena in tempo a comunicare alla torre di controllo di trovarsi in gravi difficoltà a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Ed ha avvertito che avrebbe portato il bimotore da 2.500 a 3.000 metri. Ma pochi minuti dopo questa comunicazione l'aereo è precipitato.

I primi ad accorrere sul luogo della sciagura sono stati alcuni contadini. Il bimotore è apparso squarciato, come se dentro vi fosse esplosa una bomba. I corpi dilaniati dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio sono stati ritrovati a centinaia di metri di distanza dai resti dell'apparecchio. Nel cortile di una fattoria, una bambina di 13 anni e un bambino di pochi mesi, sulla sciagura è stata aperta un'inchiesta.

Nonostante l'alto numero di morti, va notato che la sciagura non è stata provocata da un errore di calcolo da parte del pilota. L'aeroporto di Monrovia è considerato tra quelli dove è molto facile atterrare. Pare che il pilota, il quale si è salvato ed è ora sottoposto a continui interrogatori, abbia fatto perdere quota all'aereo prima del necessario. Il «DC-8» ha urtato contro un'abitazione di un villaggio prossimo all'aeroporto, poi ha avuto come un'impennata. E' quindi scivolato d'ala molto velocemente, andando a finire contro un altro edificio, per schiantarsi infine sul sagrato di una chiesa. Le fonti ufficiali non hanno comunicato nulla in proposito, ma sembra che altre vittime siano da registrare fra gli abitanti del villaggio dove l'aereo precipitò.

MOSNOVIA (Liberia), 6. Cinquantotto persone — ma secondo alcune informazioni sono di più, forse 67 — sono morte in un disastro aereo avvenuto nei pressi di Monrovia, in Liberia. Fra le vittime si trovano 15 italiani, saliti sull'aereo all'aeroporto di Fiumicino. Altri italiani, fra cui due romani, quattro milanesi e due sposini di Catania, sono nel numero dei superstiti.

L'aereo che si è schiantato al suolo è un «DC-8» della compagnia brasiliana «Varig». Il «DC-8» era partito da Beirut per Rio De Janeiro, via Roma e Monrovia. La compagnia ha comunicato che a bordo si trovavano 91 persone, compresi i membri dell'equipaggio. Fonti ufficiali hanno precisato che 40 persone si sono salvate. Ma, come si è accennato, notizie provenienti da Monrovia fanno temere che la sciagura abbia assunto dimensioni più catastrofiche.

La compagnia brasiliana, con un comunicato emesso da Rio de Janeiro, ha fornito un primo elenco delle vittime di nazionalità italiana: Giuseppe Bianchi, W. Rogger, Costanzo Ferrigno, Patrizio Hainz, comugi Pavosi, Silvana Teresa Simonetti, Mario Renzo Bredcan, Cecilia Castellani, Luigi D'Amico, Giancarlo Landini, Manfredi Segre, Giordana Bredcan. Complessivamente a Roma sono salite circa 50 persone.

La sede milanese della compagnia aerea ha invece comunicato i nomi di quattro superstiti residenti a Milano: Franco Castellani, Italo Bondi, Renata

Garzilli e Teresa Capratti. Sul vi sono anche Lorenzo La Pera ed Adriano Lombardini, che avevano preso l'aereo per raggiungere Rio de Janeiro, dove erano intenzionati a trascorrere la luna di miele. I romani che sono scampati alla sciagura sono Renata Garzilli e Giovanni Trozzini.

Sulle cause del grave incidente si sa ancora poco. Sembra comunque, che vi sia stato un errore di calcolo da parte del pilota. L'aeroporto di Monrovia è considerato tra quelli dove è molto facile atterrare. Pare che il pilota, il quale si è salvato ed è ora sottoposto a continui interrogatori, abbia fatto perdere quota all'aereo prima del necessario. Il «DC-8» ha urtato contro un'abitazione di un villaggio prossimo all'aeroporto, poi ha avuto come un'impennata. E' quindi scivolato d'ala molto velocemente, andando a finire contro un altro edificio, per schiantarsi infine sul sagrato di una chiesa. Le fonti ufficiali non hanno comunicato nulla in proposito, ma sembra che altre vittime siano da registrare fra gli abitanti del villaggio dove l'aereo precipitò.

KENTON (Ohio), 6. Un bimotore della «Lake Central Airlines» è precipitato nei pressi di Kenton, nell'Ohio. Le 38 persone che si trovavano a bordo sono morte. L'aereo effettuava un volo da Columbus a Toledo. Il pilota ha fatto appena in tempo a comunicare alla torre di controllo di trovarsi in gravi difficoltà a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Ed ha avvertito che avrebbe portato il bimotore da 2.500 a 3.000 metri. Ma pochi minuti dopo questa comunicazione l'aereo è precipitato.

I primi ad accorrere sul luogo della sciagura sono stati alcuni contadini. Il bimotore è apparso squarciato, come se dentro vi fosse esplosa una bomba. I corpi dilaniati dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio sono stati ritrovati a centinaia di metri di distanza dai resti dell'apparecchio. Nel cortile di una fattoria, una bambina di 13 anni e un bambino di pochi mesi, sulla sciagura è stata aperta un'inchiesta.

Nonostante l'alto numero di morti, va notato che la sciagura non è stata provocata da un errore di calcolo da parte del pilota. L'aeroporto di Monrovia è considerato tra quelli dove è molto facile atterrare. Pare che il pilota, il quale si è salvato ed è ora sottoposto a continui interrogatori, abbia fatto perdere quota all'aereo prima del necessario. Il «DC-8» ha urtato contro un'abitazione di un villaggio prossimo all'aeroporto, poi ha avuto come un'impennata. E' quindi scivolato d'ala molto velocemente, andando a finire contro un altro edificio, per schiantarsi infine sul sagrato di una chiesa. Le fonti ufficiali non hanno comunicato nulla in proposito, ma sembra che altre vittime siano da registrare fra gli abitanti del villaggio dove l'aereo precipitò.

I primi ad accorrere sul luogo della sciagura sono stati alcuni contadini. Il bimotore è apparso squarciato, come se dentro vi fosse esplosa una bomba. I corpi dilaniati dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio sono stati ritrovati a centinaia di metri di distanza dai resti dell'apparecchio. Nel cortile di una fattoria, una bambina di 13 anni e un bambino di pochi mesi, sulla sciagura è stata aperta un'inchiesta.

I primi ad accorrere sul luogo della sciagura sono stati alcuni contadini. Il bimotore è apparso squarciato, come se dentro vi fosse esplosa una bomba. I corpi dilaniati dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio sono stati ritrovati a centinaia di metri di distanza dai resti dell'apparecchio. Nel cortile di una fattoria, una bambina di 13 anni e un bambino di pochi mesi, sulla sciagura è stata aperta un'inchiesta.

I primi ad accorrere sul luogo della sciagura sono stati alcuni contadini. Il bimotore è apparso squarciato, come se dentro vi fosse esplosa una bomba. I corpi dilaniati dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio sono stati ritrovati a centinaia di metri di distanza dai resti dell'apparecchio. Nel cortile di una fattoria, una bambina di 13 anni e un bambino di pochi mesi, sulla sciagura è stata aperta un'inchiesta.

Dopo un'ora finiti i soldi per pagare le vittorie

Col 29 sbancati tutti i botteghini del Lotto

A Roma vinti oltre 50 milioni da un solo scommettitore - Il lotto dovrà pagare complessivamente circa 5 miliardi

Neppure un decimo delle vincite al Lotto sul 29 uscì nella ruota di Palermo dopo 113 settimane di assenza sono state pagate. Alle 8,30 i botteghini hanno alzato le saracinesche, davanti alle quali stazionavano a volte decine di vincitori, ma mezz'ora, tre quarti d'ora, al massimo un'ora dopo i soldi a disposizione erano finiti. I titolari dei banchi Lotto hanno cominciato a preparare i mandati con i quali chi ha vinto potrà riscuotere, ma non prima di tre o quattro settimane. Complessivamente, sono stati vinti, sempre sul 29, almeno 5 miliardi di lire, attraverso giocate per circa mezzo miliardo. La vincita più forte

della quale si ha notizia è avvenuta a Roma; un anonimo, deciso a quanto sembra a rimanere tale, ha giocato cinque milioni presso il botteghino di via Tirso, gestito dal signor Pasquale Maraca. Altre scommesse sono di 1 o 2 milioni. La vincita è di 53 milioni.

Il Lotto, con alcuni miliardi da pagare, è stato insomma sbancato. E' un modo di dire, naturalmente, perché — pur registrando per questa settimana una certa perdita — questo gioco continua ad essere per lo Stato più che attivo: oltre cento miliardi l'anno.

«Nella società operaia il divorzio è un male necessario», afferma la rivista cattolica e il regime edifica sacerdoti del S. Ciro di Bologna, che, in un fascicolo di prossima pubblicazione, esamina da vari punti di vista il contrastato argomento. Le tesi sostenute sono due: 1) è difficile, dal punto di vista teologico, negare allo Stato il diritto di regolare con il divorzio le separazioni matrimoniali, e 2) è opportuno che i partiti, rimandando la discussione della proposta, Forlani a dopo le elezioni politiche, per discutere ancora la questione tra i cittadini italiani.

Partendo dai dati Dava, che hanno ancora una maggioranza assoluta, il regime si è dato il compito di regolare con il divorzio le separazioni matrimoniali, e 2) è opportuno che i partiti, rimandando la discussione della proposta, Forlani a dopo le elezioni politiche, per discutere ancora la questione tra i cittadini italiani.

Partendo dai dati Dava, che hanno ancora una maggioranza assoluta, il regime si è dato il compito di regolare con il divorzio le separazioni matrimoniali, e 2) è opportuno che i partiti, rimandando la discussione della proposta, Forlani a dopo le elezioni politiche, per discutere ancora la questione tra i cittadini italiani.

Partendo dai dati Dava, che hanno ancora una maggioranza assoluta, il regime si è dato il compito di regolare con il divorzio le separazioni matrimoniali, e 2) è opportuno che i partiti, rimandando la discussione della proposta, Forlani a dopo le elezioni politiche, per discutere ancora la questione tra i cittadini italiani.

Partendo dai dati Dava, che hanno ancora una maggioranza assoluta, il regime si è dato il compito di regolare con il divorzio le separazioni matrimoniali, e 2) è opportuno che i partiti, rimandando la discussione della proposta, Forlani a dopo le elezioni politiche, per discutere ancora la questione tra i cittadini italiani.

Partendo dai dati Dava, che hanno ancora una maggioranza assoluta, il regime si è dato il compito di regolare con il divorzio le separazioni matrimoniali, e 2) è opportuno che i partiti, rimandando la discussione della proposta, Forlani a dopo le elezioni politiche, per discutere ancora la questione tra i cittadini italiani.

Partendo dai dati Dava, che hanno ancora una maggioranza assoluta, il regime si è dato il compito di regolare con il divorzio le separazioni matrimoniali, e 2) è opportuno che i partiti, rimandando la discussione della proposta, Forlani a dopo le elezioni politiche, per discutere ancora la questione tra i cittadini italiani.

Interessante presa di

posizione di una rivista cattolica bolognese

Accettare il divorzio se lo chiede la maggioranza

«Nella società operaia il divorzio è un male necessario», afferma la rivista cattolica e il regime edifica sacerdoti del S. Ciro di Bologna, che, in un fascicolo di prossima pubblicazione, esamina da vari punti di vista il contrastato argomento. Le tesi sostenute sono due: 1) è difficile, dal punto di vista teologico, negare allo Stato il diritto di regolare con il divorzio le separazioni matrimoniali, e 2) è opportuno che i partiti, rimandando la discussione della proposta, Forlani a dopo le elezioni politiche, per discutere ancora la questione tra i cittadini italiani.

Partendo dai dati Dava, che hanno ancora una maggioranza assoluta, il regime si è dato il compito di regolare con il divorzio le separazioni matrimoniali, e 2) è opportuno che i partiti, rimandando la discussione della proposta, Forlani a dopo le elezioni politiche, per discutere ancora la questione tra i cittadini italiani.

Partendo dai dati Dava, che hanno ancora una maggioranza assoluta, il regime si è dato il compito di regolare con il divorzio le separazioni matrimoniali, e 2) è opportuno che i partiti, rimandando la discussione della proposta, Forlani a dopo le elezioni politiche, per discutere ancora la questione tra i cittadini italiani.

Partendo dai dati Dava, che hanno ancora una maggioranza assoluta, il regime si è dato il compito di regolare con il divorzio le separazioni matrimoniali, e 2) è opportuno che i partiti, rimandando la discussione della proposta, Forlani a dopo le elezioni politiche, per discutere ancora la questione tra i cittadini italiani.

Partendo dai dati Dava, che hanno ancora una maggioranza assoluta, il regime si è dato il compito di regolare con il divorzio le separazioni matrimoniali, e 2) è opportuno che i partiti, rimandando la discussione della proposta, Forlani a dopo le elezioni politiche, per discutere ancora la questione tra i cittadini italiani.

Partendo dai dati Dava, che hanno ancora una maggioranza assoluta, il regime si è dato il compito di regolare con il divorzio le separazioni matrimoniali, e 2) è opportuno che i partiti, rimandando la discussione della proposta, Forlani a dopo le elezioni politiche, per discutere ancora la questione tra i cittadini italiani.

Partendo dai dati Dava, che hanno ancora una maggioranza assoluta, il regime si è dato il compito di regolare con il divorzio le separazioni matrimoniali, e 2) è opportuno che i partiti, rimandando la discussione della proposta, Forlani a dopo le elezioni politiche, per discutere ancora la questione tra i cittadini italiani.